

dito, le cose dil suo esercito sotto Milan passava bene, etc.

117. *Die 17 Novembris 1523, in Rogatis.*

*Serenissimus Princeps,
Consiliiarii,
Capita Quadragesima,
Sapientes Consilii,
Sapientes terræ firmæ.*

Cussi come fu necessaria et convenientemente provisto per questo Consiglio neli superior zorni che i officiali nostri a le Cazude proceder dovesseno a le venditione dei beni de quelli che non hanno curà nè curano pagar i loro debiti, cussi l'è conveniente e necessario *etiam* proveder che 'l se trovi chi vogliano comprar de ditti beni, però:

L'anderà parte, che quelli che comperano dei beni dei debitori de la Signoria nostra del ditto offitio de le Cazude, da poi che harano havuto el possesso di ditti beni comprati, et harano facto el pagamento et exbursato il suo danaro, non possono *modo aliquo vel ingenio* esser tratti di possesso de ditti beni se prima integralmente non li serà fatta restitutione de li danari sui exborsati, sicome *etiam* del 1508 fu deliberato, sotto pena chi ponesse parte in contrario e altramente facesse, de pagar del suo: et *tamen* ogni deliberation fusse fatta contra la presente parte, sia de niun valor. Et perchè el potria occorer che alcuna de le vendede se facesseno fusse tagliata, però in tal caso sia statui, che de tutti i primi danari del ditto offitio sia fatta restitutione al comprador de i sui danari, nè se possi far partita alcuna in dar fuora se prima non sarà facta ditta restitutione integralmente. I denari veramente de i soprabondanti dei beni saranno venduti, siano *immediate* dati a chi aspetteranno, nè siano più messi ne la Signoria nostra come è iusto et honesto sotto le pene preditte.

De parte	193
De non	53
Non sinceri	4

118^u Fu posto per li Savii, una parte zercha le Cazude e il modo di vender li beni di debitori; la copia di la qual sarà scripta qui avanti. Fu presa. Ave: . . . ma meglio era dar comodità a li debitori di pagar in tre termini, et hariano scosso più danari.

(1) La carta 117* è bianca.

Fu posto per li Savii tutti, *excepto* sier Zacharia Trivixan savio ai ordeni, scriver a sier Piero Zen orator nostro a Constantinopoli, come diga a li bassà nui havemo electo il baylo sier Piero Bragadin qual spazaremo *immediate*; ma per la invernata non pol venir. Et se li paresse che 'l star suo de li non li piacesse, debbi tuor licentia e venlr via con la galia nostra qual è de li per condurlo e Iassi sier Carlo Zen suo fiol per vice baylo electo per lui. *Item*, sia preso che armar si debbi una galia di qui *quam primum* per condur esso Baylo nostro a Constantinopoli.

Et sier Zacharia Trivixan savio ai ordeni, messe a l'incontro che li a Constantinopoli per il Consejo di XII si elezi un vice baylo, et che si scrivi una lettera al Proveditor di l'armata, ch'è qui in Golfo, mandi una galia per condur ditto novo Baylo a Constantinopoli, qual partir se debbi sotto pena, *ut in parte*, etc.

Et andò in renga et parlò per la soa opinion. Li rispose sier Jacopo Memo savio ai ordeni, et ringratiò il Consejo, perchè più non ha parlato. Andò le parte: 54 dil Trivixan, 117 di Savii altri, et questa fu presa.

In questa nocte passata, morite senza mal, sier Domenego Beneto fo consier, di età anni 82. Qual era gaiardo. Domenega fo a messa et hozi è Marti era di la Zonta dil Consejo di X e di la Zonta di Pregadi, et il secondo vechio zenthilomo di Venexia, però che il più vechio è sier Michiel Salamon fo Consier, qual à anni 95 e pocho ense di caxa con questi fredì. Fo ditto sier Domenego la matina seguente sepolto in la soa archa a san Zane Polo.

Vene in questa terra per star fermo sier Zuan Emo qu. sier Zorzi procurator, stato in exilio e per danari asolto, come ho ditto di sopra; il qual poi asolto venne per pochi zorni et fe' dar li danari et andò a Vestene a le sue possession. Hora mò è tornato in la soa caxa a santa Marina, la qual era aftada; sì che è come prima.

A dì 18. La matina, fo lettere di campo da 118* *Martinengo, dil provedador Emo, di 16, hore 6.* Come francesi erano alozati a Biagrassa et Binasco; nè si sa quello voleno far. *Item*, che 'l signor Federico da Bozolo con 500 lanze et bon numero di fanti era venuto a Lodi.

Di Bergamo, vidi lettere di 15, hore 21. Come con certezza hanno la partita di francesi di sotto Milano, quali heri a di 14 essi francesi si cominciorono a levar tutti in ordinanza da la ditta obsidione, et cussi fino alle hore 20 che se partite